

LINO SAPUTO: UN MODELLO DI SUCCESSO – di Basilio Giordano

MONTREAL\ aise\ - “Le rivelazioni della trasmissione “Enquête” di Radio-Canada sul passato dell'imprenditore Lino Saputo, fondatore dell'omonima multinazionale leader della filiera lattiero-casearia, sono senza dubbio controverse e discutibili. Con l'intento di confutare quanto afferma l'imprenditore Italo-Canadese nella sua recente autobiografia (“Lino Saputo, Entrepreneur – Living Our Dreams”, pubblicata nell'ottobre scorso da “Les Presses de l'Est”), i giornalisti d'inchiesta Gaétan Pouliot et Marie-Maude Denis ne hanno rivangato il passato, denunciando i presunti legami di Lino Saputo e del cognato con esponenti del crimine organizzato, sia negli Stati Uniti che in Canada. Una tesi sempre respinta con forza dai diretti interessati”. A scriverne è Basilio Giordano sul “Cittadino canadese”, settimanale italiano di Montreal. “Onde evitare di cavalcare il bieco sensazionalismo e di scadere nel linciaggio mediatico, ci sembra giusto fare tre precisazioni. Prima di tutto, si tratta di fatti che risalgono a qualche decennio fa, sono vicende che appartengono ad un'epoca passata. Negli anni, Lino Saputo si è guadagnato la stima e la riconoscenza di tutti, collezionando lauree honoris causa e onorificenze per il suo straordinario impegno filantropico. Nel maggio del 2011, tra l'altro, Lino Saputo è stato nominato Ufficiale dell'Ordine nazionale del Québec e nel giugno 2012 è diventato membro dell'Ordine del Canada. Solo di recente, la fondazione Mirella e Lino Saputo ha donato 10 milioni \$ alla Concordia University, altri 10 milioni \$ per migliorare le cure a favore dei bambini affetti da disturbi muscoloscheletrici complessi nei quattro ospedali pediatrici della città (il CHU Sainte-Justine ed il suo Centro di riabilitazione Marie-Enfant, l'Hôpital de Montréal pour enfants e l'ospedale Shriners pour enfants), e 1,5 milioni di dollari a beneficio della Fondazione per la ricerca in chirurgia toracica di Montréal. Lino e la moglie Mirella sono sempre stati in prima linea per sostenere la Comunità italiana. Innumerevoli le cause a cui hanno contribuito economicamente: oltre alle generose donazioni a favore dell'ospedale Santa Cabrini e Marie-Clarac, va ricordato il ruolo di primo piano nella costruzione del Centro Leonardo da Vinci, a Saint-Léonard, il cui teatro porta proprio il loro nome. Oggi la Saputo Inc., guidata dal figlio Lino Saputo Jr., è una multinazionale quotata in borsa, con un giro d'affari di oltre 13 miliardi all'anno e 17 mila dipendenti sparsi in tutto il mondo. Senza trascurare gli ingenti investimenti in settori strategici come la finanza, i trasporti, l'industria forestale, alberghiera e immobiliare. Il successo professionale di Lino Saputo è sotto gli occhi di tutti. In secondo luogo, certe frequentazioni vanno contestualizzate e interpretate secondo lo spirito del tempo in cui accadono. Nel dopoguerra, chi sbarcava da un altro mondo, magari da un piccolo paese della Sicilia, ed intendeva avviare un'attività in una metropoli come Montréal, era spesso costretto, suo malgrado, a scendere a compromessi per non rinunciare al proprio progetto di vita e per garantire un futuro ai propri figli. In questo senso, la partecipazione ad una festa non può essere interpretata, automaticamente e superficialmente, come il suggello di una consolidata partnership di affari: una deduzione che sa di forzatura e che, forse, tradisce anche un incauto pregiudizio. Del resto, gli stereotipi anti-italiani continuano a pullulare, oggi come ieri, sulla stampa canadese. Figuriamoci se l'uomo più ricco del Québec, l'Italo-Canadese Lino Saputo, non rappresenta un comodo bersaglio! Come già successo in passato. In questo caso, però, anche la tempistica ci lascia perplessi. Visto che l'inchiesta è stata presentata all'opinione pubblica come una risposta all'autobiografia di Lino Saputo che è uscita nell'ottobre 2019, tre mesi fa, cosa ha spinto i due giornalisti della televisione pubblica ad avviare l'inchiesta già due anni fa? Forse già sapevano, con largo anticipo, che Lino Saputo avrebbe negato ogni legame con personaggi discutibili? In terzo luogo – e questo è un punto decisivo e imprescindibile – i presunti legami di Saputo con esponenti della criminalità organizzata, non hanno mai costituito materia per un procedimento giudiziario, e quindi non hanno mai avuto alcuna rilevanza penale. È probabile, infatti, che certe conoscenze e frequentazioni siano sempre state sotto la lente d'ingrandimento della RCMP, la polizia federale, che però in 60 anni non ha mai avviato un'indagine o emesso alcun mandato di arresto. Ben vengano, quindi, le inchieste giornalistiche su questioni di interesse pubblico, ci mancherebbe altro; ma poi, in uno stato di diritto, siamo tutti innocenti, fino a prova contraria. La presunzione di non colpevolezza è un principio di civiltà espresso dalla massima latina “Ei incumbit probatio qui dicit, non qui negat” (l'onere della prova è su colui che dichiara, non su colui che nega). Un principio che è presente in tutti gli ordinamenti giuridici moderni e che oggi è proclamato dall'art.11 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata nel 1948 dalle Nazioni Unite. Sono i tribunali, quindi, e non i giornalisti, a stabilire se è stato commesso un illecito o un reato. Guai se non fosse così! Ciò che sappiamo è che Lino Saputo non ha mai subito un processo per rispondere ad accuse di tipo penale. Ad oggi, e fino a prova contraria, nonostante il danno di immagine subito dalle allusioni di Radio-Canada, Lino Saputo rappresenta un orgoglio per tutta la Comunità italo-canadese. Fino a prova contraria – è giusto ribadirlo – quella di Lino Saputo resta una sfida vinta grazie alla perseveranza, al coraggio e allo spirito di sacrificio: una storia di formidabile successo che non smette di inorgoglierci”. (aise)